

A PORTO LOTTI SUMMIT DEI COMITATI PER IL NO AL REFERENDUM

Elezioni, Toti apre a Ncd: «Uniti possiamo vincere»

«Il taglio delle Province? Nemmeno i cinghiali hanno capito»

MARCO TORACCA

GIOVANNI Toti vuole il Nuovo centrodestra con sé per vincere alla Spezia, e a Genova, le amministrative di primavera. Il governatore però tiene la bocca cucita sui nomi del candidato sindaco per l'estremo levante della Liguria. «Non lo faccio neanche sotto tortura perché la corsa elettorale per me è lenta, non voglio partire troppo presto. A febbraio vedremo, intanto vinciamo il referendum», osserva Toti che giunge alla convention di Porto Lotti poco prima di mezzogiorno.

Giacca blu senza cravatta Toti saluta tutti, lascia spazio alle interviste e poi parte a ruota libera. Scherza anche: «Oggi faccio come il baffone di tanti anni fa in televisione quando faceva le televendite. Ve lo ricordate? Vi dico che con questo referendum se vince il no vi do anche le dimissioni di Matteo Renzi e la vittoria delle amministrative di primavera. Tre in uno». E ancora: «Lo sapete cos'è successo con il millantato taglio delle province? Un bel pasticcio. Chiedetelo ai cinghiali che non sanno più neanche loro a chi fare capo. Io ne ho visto uno nel mio giardino e ho provato a spiegarli che non doveva passare di lì visto che Renzi aveva abolito le province e quindi anche il problema degli ungulati. Lui mi ha guardato un poco stra-

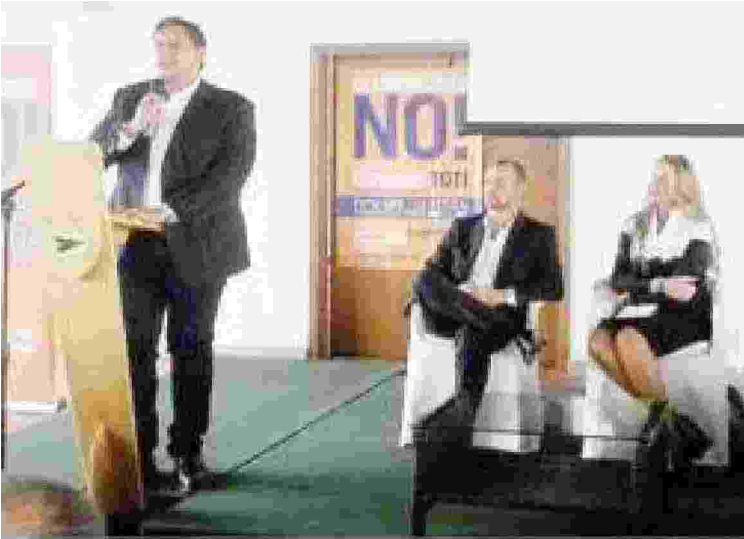
no». Poi se la prende con il neo centralismo: «Questa riforma dà tutto il potere a Roma e lo toglie a chi è sul territorio», quindi rivela di aver telefonato a Raffaella Paita dopo l'assoluzione perché «in questo paese devono essere gli elettori a decidere e non i magistrati». L'appello per il no però è una gara a scoprire il nome del sindaco del centro destra che però non esce. Giacomo Giampedrone, assessore alle Infrastrutture, rispetta la consegna e apre la convention dichiarando invece che «il 5 dicembre si saprà chi è di centro destra e chi invece dà una mano alla sinistra».

La sala è piena. Non ci sono solo politici. Ci sono anche sindacalisti come Franco Bardelli (Cisal) e Nadia Maggiani (Uil). E poi il presidente dei Medici di base Marco Santilli e Renato Oldoini di Confedilizia. Al fianco di Toti, Giampedrone, Alessandro Rosson, segretario provinciale di Fratelli d'Italia che prende il posto del quasi omonimo Matteo Rosso, segretario regionale che dà forfait come Sandro Biasotti (Forza Italia) ed Edoardo Rixi (Lega Nord) che lasciano il testimone ai rappresentanti provinciali. Nel tavolo d'onore c'è Stefania Pucciarelli, consigliere della Lega Nord che è una delle più applaudite. Abito scuro, trench rosso fuoco e tacchi l'esponente del Carroccio è una delle prime ad arrivare al meeting

dove strappa consensi quando fa un discorso che sembra uscire da un comizio sindacale di sinistra: «Hanno tolto le garanzie ai lavoratori ora vogliamo togliere il voto agli italiani con una riforma che non vogliamo. Diciamo no alla costituzione scritta da Jp Morgan».

A quel punto alla Terrazza di Porto Lotti l'ora "X" è scoccata da tempo. I comitati del No guidati sul territorio da Valentina Camilli tirano fuori bandiere e cartoni per ribadire il diniego alla riforma costituzione di Renzi e Boschi. In sala i consiglieri comunali spezzini Giacomo Peserico, Maria Grazia Fria, Pietrantonio Cimino e Sauro Manucci sono in prima fila con i sindaci del centro destra. Tra gli altri Matteo Cozzani, Portovenere, Loris Fogli, Riccò del Golfo, Leonardo Paoletti, Lerici e Andrea De Ranieri che con orgoglio fa vedere il bracciale arancione al braccio destro. «Lo stesso di Giacomo (Giampedrone) - fa notare - E' il nostro colore portafortuna, così abbiamo vinto a Portovenere, due volte ad Ameglia e in Regione. Ora vogliamo fare cinquina a Spezia e Genova». L'assessore Giampedrone di arancione ha anche la cravatta e dal palco suona la carica verso il grande slam «in un anno abbiamo vinto in Regione e a Savona e se prendiamo Spezia e Genova chi potrà mai dire di aver fatto meglio?».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il presidente Toti con i sostenitori dei comitati del No

